

La strage nel castello degli Alberti

*Pentidattilo 1686*

L'Autore, non avendo assolto ai diritti di copyright sulle immagini inserite nel testo assicura che queste hanno carattere esclusivamente illustrativo/esplicativo e garantisce che non intende usarle per ledere il diritto altrui.

**Mariano Mansueto**

**LA STRAGE NEL CASTELLO  
DEGLI ALBERTI**

*Pentidattilo 1686*

*Racconto*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2024  
**Mariano Mansueto**  
Tutti i diritti riservati

## **Prefazione**

### ***Pentidattilo tra storia e realtà: riflessioni***

Il saggio di Mariano Mansueto è un ottimo tentativo di ricostruzione storica, basato sugli episodi che scatenarono un fatto di sangue tanto antico e drammatico, quanto leggendario e memorabile: la tragedia degli Alberti.

L'alone di mistero e l'insieme di sentimenti contrapposti come amore e rabbia, che hanno sempre circondato il tragico episodio, emergono dal racconto e colorano – se mai ce ne fosse bisogno – una storia surreale, ma anche attuale nei connotati e negli impulsi scatenanti.

Così il borgo di Pentidattilo – sovrastato da una roccia che richiama all'immaginario

collettivo una grande mano di pietra – si riscopre teatro di storia e cultura. Le numerose narrazioni e le tante pubblicazioni che hanno arricchito incessantemente la storiografia locale beneficiano ora di un altro valido contributo.

“Pentidattilo vuole essere viva”, così come l’autore, osserva nelle battute conclusive del suo lavoro. Questo desiderio, che porta ad aspirazioni più ampie, trova riscontro già da anni in diverse azioni di recupero e valorizzazione dell’antico borgo e delle sue adiacenze, che rappresentano la cornice fisica ed il vero attrattore culturale di una terra spesso martoriata dalla rassegnazione tipica delle popolazioni meridionali.

Oggi il borgo di Pentidattilo si trova in una fase di progressivo rilancio, l’identità storica e culturale non rivive soltanto nel racconto e nell’analisi, ma anche nel complesso sistema identitario materiale e immateriale: negli spazi fisici come le antiche abitazioni, parte delle quali dirute, altre recuperate, altre ancora destinate a botteghe artigiane, nei racconti orali tramandati da generazioni, nelle tradizioni religiose come la festa della Madonna di Porto Salvo, nella poesia dei

luoghi e nelle viste mozzafiato che diventano paesaggi mistici ed eterei.

*Salvatore Orlando Sindaco  
di Melito di Porto Salvo*

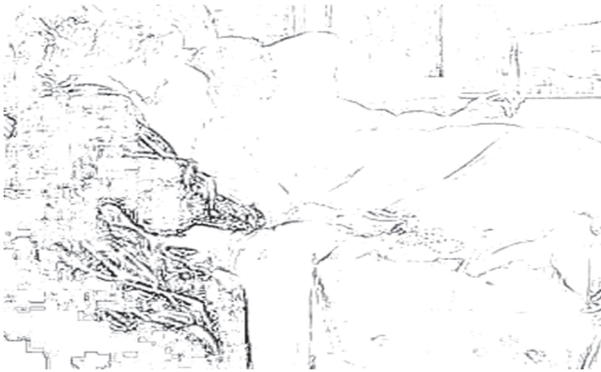




## La strage nel castello degli Alberti



Castello di Pentidattilo, anno 1686... Sono passati 6 mesi dalla morte del marchese Domenico Alberti che, a causa di una grave malattia che lo affliggeva da tempo, muore nel suo letto all'età di 53 anni. Così, lascia la moglie Maddalena Achthoven e i suoi 6 figli e spetta al primogenito del marchese, cioè l'amato figlio, il marchese Lorenzo Alberti che ha appena 24 anni da poco compiuti, ereditare il titolo del casato e di capostipite della famiglia Alberti, pur essendo ancora molto giovane e inesperto.



*La morte del marchese Domenico Alberti*

Il secondo maschio era il piccolo Simone di 9 anni e, dopo questi, a seguire vi erano quattro sorelle: la marchesina Antonietta di 18 anni, promessa in sposa al barone Bernardino Abenavoli del Franco di Montebello, e le marchesine Anna di 16 anni, Teodora di 12 e infine Giovanna di soli 4 anni.



*Marchese Lorenzo Alberti successore Al Feudo*

Il titolo di Marchese venne acquisito nell'anno del 1589 dal nobile Alberti, che negli anni successivi, vista la sua saggezza e capacità di governare bene nel suo territorio, venne elogiato dal popolo cittadino e da gran parte della Calabria, dove ottenne meriti e molte onorificenze. Tutto l'opposto dei rivali di sempre. Ma questa odiata rivalità che nasce tra le due grandi e importanti famiglie degli Alberti di Pentidattilo e degli Abenavoli del Franco di Montebello ebbe inizio proprio da allora, esattamente dal periodo dell'acquisto del Marchesato, che prima era del casato degli Abenavoli del Franco, ma che poi passò al marchesato degli Alberti. Così, improvvisamente, persero tutto, ma non solo, vennero banditi come famiglia odiosa e sanguinaria, fama che si sarebbero portati dietro per tutta la vita.

Ma tornando un po' indietro nel tempo, ecco come l'ultimo barone Bernardino Abenavoli divenne possessore unico del feudo di Montebello. Nel 1649 lo zio Bernardo muore lasciando il feudo al fratello Nicola Maria, che dopo 9 anni viene brutalmente assassinato: era l'anno 1658. Segue un altro passaggio del feudo; questa volta spetta al fratello

Nunzio Mattia, ma la mala sorte però non lo assiste e riserva anche a lui una brutta fine come il suo predecessore e così nello stesso modo viene barbaramente ucciso.



*Fam. Alberti Figli Giovanna Anna Teodora Simone*



*Marchesina Antonietta Alberti*